

COMUNICATO STAMPA

**IL CARTELLONE DELLA STAGIONE 2026 / 2027
DEL TEATRO SOLVAY DI ROSIGNANO**

Giovedì 3 dicembre 2026
(allestimento e prove mercoledì 2 dicembre)
Alessandro Benvenuti, Marina Massironi
LA TIGRE
di Ramon Madaula
versione italiana di Pino Tierno
regia Alessandro Benvenuti
produzione Attori & Tecnici

La Tigre è la paura che tutti abbiamo e che, impossibile da nascondere, va solo accettata e gestita come meglio si può. In pratica, la condizione nella quale, più o meno, ognuno di noi attualmente si trova.

La Tigre è l'incontro tra un rinomato specialista dello sviluppo personale e un'importante fotografa che dovrà immortalare e il confronto tra una donna di sostanza e un uomo di fumo. Si potrebbe dire tra il 'pratico' e l'ideale'.

Il tema centrale è tutto ciò che ruota intorno alla ricerca della felicità. Lui vorrebbe essere un guru. Lei è una fotografa professionista. Lui parla di come rendere meravigliosa la vita degli altri. Lei cerca di catturare la realtà della vita fotografando gli altri. Lui vorrebbe apparire. Lei vuole renderlo, a ragion veduta, esattamente com'è. Lui non pensa di essere in crisi. Lei sa benissimo di essere in crisi. Una cosa, però, li accomuna: Lui non è quello che crede di essere e Lei non è affatto chi dice di essere.

Mercoledì 16 dicembre
PUPÒ

concept e coreografie Sofia Nappi

danzatori Bonni Bogya, Arthur Bouilliol, Glenda Gheller, India Guanzini, Sem Houmes, Paolo Piancastelli, Senne Reus

coreografo assistente Adriano Popolo Rubbio

luci Alessandro Caso

sound design Edoardo Marabini, Sofia Nappi

produzione Komoco, Sosta Palmizi

coproduzione Burghof Lörrach, Danse Danse Montreal, ecotopia dance productions, Escher Theater, MART Foundation, ROXY Ulm, Tanz Köln, Theater Winterthur, Tollhaus Karlsruhe

La nuova creazione di Sofia Nappi, ispirata a *Pinocchio*, racconta la metamorfosi del “pupo” — bambino e marionetta insieme — come un percorso di crescita in cui ingenuità, errore e consapevolezza segnano il passaggio verso l'autonomia. La coreografia fonde la fluidità della danza contemporanea con scatti da marionetta presi dalla breakdance, dando forma a un moderno racconto di formazione.

Figure fiabesche, maschere e immagini simboliche attraversano la scena mentre la musica alterna ritmi folklorici e sonorità mistiche, accompagnando il protagonista tra tentazioni, inganni e perdono. Il viaggio individuale si trasforma in esperienza collettiva, segnando un momento di trasformazione e appartenenza.

Pensato per adulti ma aperto a tutte le età, *Pupo* diventa una riflessione universale sul desiderio di diventare sé stessi senza perdere il bambino interiore: una metafora della fragilità e della vitalità umana, sospesa tra impulso, caduta e rinascita.

Sabato 23 gennaio 2027

Antonio Ornano

IL BAR SOTTO IL MARE

di Stefano Benni

arrangiamenti musicali Paolo Silvestri

regia e drammaturgia Giorgio Gallione

produzione Agidi in collaborazione con Epochè Arteventi

C'è un bar nascosto nelle profondità del mare, un luogo fuori dal tempo dove le storie affiorano come bolle: ironiche, struggenti, visionarie. È da questo spazio immaginifico che prende vita *Il bar sotto il mare*, uno dei libri più amati di Stefano Benni, un mosaico di racconti che mescolano satira, poesia, comicità surreale e improvvisi affondi di umanità.

Lo spettacolo porta in scena una selezione di storie e personaggi che popolano l'universo di Benni: creature grottesche e tenerissime, monologhi fulminanti, situazioni paradossali che, dietro il sorriso, rivelano una lucida e spietata osservazione del nostro presente. Un mondo dove il riso diventa strumento critico e la fantasia una forma di resistenza.

Antonio Ornano, interprete di straordinaria versatilità comica e narrativa, darà corpo e voce a questo caleidoscopio di umanità, muovendosi tra comicità esplosiva, momenti di sottile malinconia e altri di intensa emotività.

La regia di Giorgio Gallione e le scenografie di Guido Fiorato restituiranno una messa in scena immaginifica, capace di evocare atmosfere e mondi con pochi segni teatrali, lasciando spazio alla parola, al gesto e all'immaginazione dello spettatore.

Il bar sotto il mare è uno spettacolo che fa ridere e pensare, che incanta e disorienta, invitando il pubblico a immergersi in un viaggio narrativo dove il surreale diventa specchio del reale e dove, tra una risata e l'altra, emerge una domanda fondamentale: chi siamo, davvero, quando smettiamo di prenderci troppo sul serio?

Martedì 2 febbraio

Ambra Angiolini, Ivana Monti

LA REGINETTA DI LEENANE

di Martin McDonagh

con Stefano Annoni, Edoardo Rivoira

regia Raphael Tobia Vogel

produzione Teatro Franco Parenti

Martin McDonagh, maestro del teatro contemporaneo e del grottesco, è noto per il suo stile crudo, ironico e spietatamente realistico. Acclamato a teatro per *La trilogia di Leenane* e al cinema per film come *Tre manifesti a Ebbing, Missouri*, *Gli spiriti dell'isola* e *In Bruges* è considerato uno dei più brillanti autori contemporanei, capace di intrecciare un umorismo nero a un'acuta critica sociale.

Con *La reginetta di Leenane* il drammaturgo irlandese costruisce un thriller psicologico dal sapore noir, in cui tensione e humor si fondono in un racconto spietato sulla famiglia e sulla solitudine. Un legame, quello tra madre e figlia, avvelenato dall'odio, segnato da un conflitto incessante, dove il rancore e la dipendenza si intrecciano in un gioco perverso di potere e frustrazione.

Ambra Angiolini porta in scena una figura complessa e struggente: una quarantenne ancora vergine, il cui equilibrio precario cela un fondo di follia pronto a emergere. I giochi di potere tra la madre, interpretata da Ivana Monti, e la figlia sono al centro di una danza crudele in cui i ruoli di vittima e carnefice si invertono continuamente. Tra battute al vetriolo e insulti graffianti, il pubblico si domanda chi stia davvero vincendo questa guerra, chi sia la vera vittima. A spezzare questa atmosfera ci pensa l'ironia nera di McDonagh capace di strappare risate amare. Si ride, sì, ma a denti stretti, perché l'inquietudine è sempre presente, in un crescendo che lascia emergere un pessimismo quasi tragico sulla famiglia e, forse, sull'umanità intera.

Uno spettacolo che è una sfida emotiva e attoriale di grande intensità per due interpreti straordinarie come Ambra Angiolini e Ivana Monti. A dirigerle Raphael Tobia Vogel, già regista di *Scene da un matrimonio* visto al Teatro Galli nella scorsa stagione.

Giovedì 11 febbraio

Milena Vukotic, Giulia Fiume

L'INCONVENIENTE

di Juan Carlos Rubio

regia Luca Manfredi

Produzione Società per Attori

L'inconveniente racconta l'incontro inatteso tra Sara, giovane donna razionale e ambiziosa, e Carmen, anziana ribelle e lucida, unite da una vendita con nuda proprietà che le costringe a condividere tempo, spazio e differenze.

La convivenza forzata diventa il terreno di un duetto teatrale fatto di dialoghi brillanti, scontri ironici e confessioni intime, in cui due estranee finiscono per riconoscersi come specchi e alleate contro la solitudine.

Con humour, tenerezza e disincanto, la commedia attraversa i temi del tempo che passa, della paura della fine e del desiderio di cambiamento, raccontando la possibilità di reinventarsi e di scegliere la vita, anche quando sembra troppo tardi o troppo presto.

Martedì 23 febbraio

CASA DI BAMBOLA

di Henrik Ibsen

regia Ivonne Capece

traduzione Adattamento drammaturgico Mattia Favaro

con Stefano Braschi, Massimo di Michele, Maria Laura Palmeri

produzione Elsinor Centro di Produzione Teatrale

Lo spettacolo riprende *Casa di bambola* di Henrik Ibsen, ma ne rovescia la prospettiva, concentrandosi su Torvald dopo l'abbandono di Nora. Rimasto solo, l'uomo affronta la crisi della propria identità e della propria idea di mascolinità, ripercorrendo ricordi, rimpianti e paure.

La regia trasforma così la vicenda in una riflessione sulla fragilità maschile e sulla crisi del modello patriarcale, mostrando il contrasto tra il desiderio di mantenere il controllo e la necessità di affrontare un cambiamento profondo. Attraverso una dimensione sonora e immersiva, lo spettacolo esplora l'inquietudine, la frustrazione e l'incapacità di Torvald di comprendere pienamente la libertà conquistata da Nora.

Martedì 16 marzo

Iaia Forte, Licia Maglietta, Andrea Renzi

I TURNI

testo e regia Cristina Comencini

produzione Teatro di Napoli – Teatro Nazionale, Enfi Teatro

Chi ha deciso il ruolo che abbiamo in ogni famiglia?

Se lo chiedono due sorelle che si ritrovano la domenica a coprire i turni per accudire la madre malata. Le due donne sono diametralmente opposte: hanno scelto percorsi e stili di vita diversi. Tutte queste scelte le hanno però condotto entrambe a dividersi i turni della domenica, mentre il fratello non partecipa: di fatto il ruolo che ricoprono nella famiglia è stato assegnato dalla società. Così decidono di ribellarsi e, quando il fratello passa a trovare la madre, lo chiudono in casa e ribaltano i ruoli e tornano con la fantasia ed il gioco, alla tenerezza ed all'indeterminatezza dei tre bambini che erano, quando si amavano e tutto sembrava possibile per ognuno di loro.

Martedì 30 marzo

Marco Bocci, Pia Lanciotti

IO, CHARLES

liberamente ispirato a *Donne* di C. Bukowsky

nuova drammaturgia di Sonia Antinori

regia Alessio Pizzech

produzione Società Per Attori, Stefano Francioni, Arlem, Enki Produzioni Srls

Lo spettacolo è un intenso affondo teatrale nel romanzo *Donne* di Charles Bukowski, concentrato sul protagonista, Henry Chinaski, e sulla sua ossessione erotica e il delirio alcolico. Senza seguire una trama lineare, la messa in scena crea un affresco grottesco e disperato di relazioni esasperate, popolato da donne indomabili che incarnano ogni sfumatura del desiderio.

La drammaturgia si sviluppa su un doppio binario: il caos pulsionale e la sessualità come campo di battaglia, contrapposti a una tensione metafisica verso un amore demoniaco che tutto brucia. Henry Chinaski viene esplorato su tre registri – dal crudo allo scurrile, all'intimo e abissale – diventando lo specchio di un'umanità allo stremo che risponde alla morte con l'eccesso.

Lo spettacolo è una dichiarazione d'urgenza per destrutturare i miti e interrogare con rabbia, ironia e compassione ciò che resta del desiderio quando il mondo implode.

Giovedì 8 aprile

Valerio Aprea

LAPOCALISSE

uno spettacolo di e con Valerio Aprea

su testi di Marco Dambrosio in arte Makkox

produzione Argot Produzioni e Dada | in co-produzione con Fondazione Sipario Toscana | in collaborazione con Pierfrancesco Pisani e Isabella Borettini per Infinito

Lo spettacolo prova a ragionare sulla percezione di un presente fatto di catastrofismi e allarmismi sull'idea che l'apocalisse è imminente, prossima, inevitabile. Ma ne siamo proprio sicuri, si chiedono i due autori. Davvero non c'è un barlume di speranza? Un minimo spiraglio di possibile intervento per scongiurare un destino che sembra ineluttabile? E se sì, a quali condizioni? Attraverso quali ostacoli? Siamo ancora in tempo per correggere la rotta? Ma poi, soprattutto, la vogliamo davvero correggere questa rotta?

Dalla scienza al suo opposto, dagli algoritmi alle abitudini quotidiane, dalla politica al progresso e all'inerzia che lo frena, nello spettacolo la comicità e l'assurdo divengono strumenti affilati per affrontare e provare a scongiurare il grande spauracchio dell'apocalisse, offrendo una chiave iperbolica sulla nostra resistenza e sulla difficoltà che abbiamo nell'adattarci al nuovo.

Valerio Aprea, attore poliedrico è a suo agio sul palco così come in alcune delle più importanti produzioni televisive e cinematografiche degli ultimi anni. A cominciare dal ruolo di sceneggiatore nella serie cult Boris, nel successivo film del trio Torre-Ciarrapico-Vendruscolo e naturalmente, insieme a Makkox, in Propaganda Live.

Rosignano Marittimo, 15 ottobre 2026